



Fondazione della Svizzera italiana
per l'Aiuto, il Sostegno
e la Protezione dell'infanzia

Rapporto di attività 2013



Non ci può essere più acuta rivelazione dell'anima di una società di quella del modo in cui essa tratta i suoi figli.

(Nelson Mandela 1997).

L'anno 2013 è stato nuovamente ricco di attività nei tre campi specifici alla Fondazione ASPI: la sensibilizzazione, la prevenzione e la formazione. Nel presente rapporto, sono elencate le attività più marcati.

Sensibilizzazione

Collaborazione con i mass media

La collaborazione con i mass media è essenziale per poter diffondere la cultura del rispetto del bambino e la Fondazione ASPI è riconoscente ai giornalisti e ai media che l'aiutano in questo compito.

Durante l'anno 2013, l'ASPI è stata spesso presente nei mass media cantonali. In molte occasioni con contributi specifici e puntuali, in altre occasioni è stata citata indirettamente.

Presenza puntuale a diversi eventi

Festival internazionale di narrazione di Arzo

Al Festival internazionale di narrazione di Arzo l'ASPI è presente da anni con uno stand informativo

Castellinaria

Il premio ASPI e il logo ASPI figurano sempre in buona mostra durante il festival. Quest'anno, la direttrice della Fondazione ASPI è stata invitata a presentare al pubblico un film sul tema della prostituzione minorile e degli abusi sessuali; film in seguito premiato sia con il Castello d'oro, sia con il premio ASPI. ("Lilet" di Jacco Groen (Olanda/Gran Bretagna) 2012)

Collaborazioni ricorrenti

Agenda scolastica: 2 pagine con i messaggi di prevenzione e i recapiti di ASPI

Tandem Spicchi di vacanza: annuncio ASPI

Giornate autogestite liceo Mendrisio: mezza giornata di animazione con un gruppo di studenti

Serate su invito

Le serate-conferenza tenute dalla direttrice dell'ASPI sono molte e quest'anno si sono svolte a Ruvigliana, Lugano, Ponte Capriasca, Chiasso, Roveredo GR, Bellinzona, Val Colla... I temi spaziano dall'educazione non violenta, all'educazione sessuale, la prevenzione degli abusi sessuali e la prevenzione dei rischi legati a Internet.

Prevenzione

Numeri

Quest'anno sono state coinvolte un numero maggiore di classi nei tre progetti rispetto a quanto preventivato. I numeri precisi di allievi e di classi coinvolte sono raggruppate nella tabella seguente.

Progetto	Preventivo 01.01.-31.12.2013	Consuntivo 1° semestre 2013		Consuntivo 2° semestre 2013		Consuntivo intero anno 01.01. - 31.12.2013	
	N. di classi	N. di classi	N. di allievi	N. di classi	N. di allievi	N. di classi	N. di allievi
"Sono unico e prezioso!"	200	137	2700	88	1584	225	4284
"Le parole non dette"	30	21	396	15	267	36	663
"e-www@i!" SME	85	37	724	46	975	83	1699
"e-www@i!" SE	10	4	80	4	76	8	156
"e-www@i!" SMS e SS*	5	6	116	1	8	7	123

*Semestre di motivazione +SSPSS (allievi tra i 16-20 anni) + 1 classe di scuola speciale (13-15 anni)

"Parole non dette"

Responsabile: Florence Ravano

Il programma "Le parole non dette" ha suscitato un interesse crescente. Per poter gestire l'aumento del numero di classi e di gruppi genitori, la pianificazione degli interventi con gli allievi e quella degli incontri con i genitori è stata fatta per zona. Questo ha permesso una maggiore efficienza organizzativa.

"Sono unico e prezioso!"

Responsabile: Laura Piffaretti-Schertenleib. Sostituta: Paola Benagli-Cattaneo

Il percorso è stato a Casorella a Locarno, a Villa San Quirico a Minusio, alla Caserma di Tesserete, all'ex scuola dell'infanzia di Coldrerio (Sala polivalente) per la zona di Mendrisio e Chiasso. Ha dunque coinvolto i circondari VI, VII, V, I e II.

Il pacchetto "Sono unico e prezioso" comprende la serata informativa per i genitori, le visite delle classi e un incontro di approfondimento su iscrizione per i genitori. Per i docenti, considerando che quasi tutti hanno già seguito almeno una formazione sul tema del maltrattamento infantile e degli abusi sessuali con la Fondazione ASPI, è stato proposto un momento di follow-up con una modalità interattiva.

"e-www@i!"

Responsabile: Lara Zraggen. Sostituta: Paola Pascarella

Il progetto continua a suscitare tanto interesse e la tematica dei rischi legati all'uso di Internet preoccupa sempre più. Come evidenziato nella tabella riassuntiva, il progetto ora coinvolge allievi di scuola media, di scuola elementare e, occasionalmente, di scuole superiori. Per le scuole medie, l'ASPI si avvalsa della collaborazione di Swisscom.

Durante l'estate, tutte le attività didattiche del progetto sono state riviste e rielaborate sulla base dell'esperienza degli ultimi anni e in un'ottica di "Life Skills".

Valutazione

Questionari di valutazione vengono distribuiti sistematicamente alla fine dei corsi per i genitori che hanno frequentato il corso "Le Parole non dette", i genitori che hanno partecipato all'incontro di approfondimento "Sono unico e prezioso!" e anche agli allievi che hanno partecipato all' "e-www@i!". I risultati mostrano un grado di soddisfazione molto elevato.

Formazione

Come ogni anno si sono tenuti numerosi corsi di formazione in vari ambiti: SUPSI/DFA, SUPSI/DSAN, Gioventù e Sport (sia giornate intere, sia nei moduli del corso base), collegio dei docenti della scuola media di Castione, corso di formazione continua della Polizia per l'audizione di vittime minorenne, corso di formazione continua per i professionisti della prima infanzia (0-3 anni) di cui in particolare il personale educativo che opera nei nidi d'infanzia, in collaborazione con la Delegata per l'aiuto alle vittime.

Nell'ambito dei corsi G+S, diversi collaboratori del team ASPI partecipano ai momenti di formazione, soprattutto nell'animazione di workshop.

“Expertise”

Le conoscenze e le competenze dell'ASPI sono regolarmente sollecitate, ad esempio per parlare di sessualità con bambini piccoli e curiosi, e per aiutare i loro genitori a parlare di sessualità e di prevenzione.

La direttrice ha pure animato un seminario sull'abuso sessuale al Congresso svizzero di medicina psicosomatica al Monte Verità e partecipato a un dibattito pubblico organizzato dall'Avv. Paolo Bernasconi per capire l'impatto della mediatizzazione della prostituzione sui minorenni e l'importanza dell'educazione sessuale. Ha collaborato con vari giornalisti nella preparazione di trasmissioni particolari (Falò e altri) e incontrato alcuni studenti per la preparazione di lavori di diploma, di bachelor, di master o di dottorato.

Ci sono anche numerose richieste di consulenza su casi specifici. Queste vengono sistematicamente indirizzate verso la Delegata LAV e la Polizia cantonale, sezione dei reati contro l'integrità delle persone (RIP).

Collaborazioni

A livello cantonale, l'ASPI collabora in particolare con:

- Commissione LAV, rappresentante ASPI: Raffaele Mattei
- Gruppo Ragazzi e Internet, rappresentante: Lara Zgraggen
- Forum per la promozione della salute a scuola, rappresentante: Cinzia Valletta
- Gruppo giovani e violenza, rappresentante: Myriam Caranzano
- 147
- Gruppo 20 novembre
- Gruppo di parola per adulti vittime di abuso sessuale nella loro infanzia, con Dr.med. Cornelia Klauser, Damiana Nesti e Cristiana Finzi

Oltre i confini della Svizzera italiana

L'ASPI collabora a livello nazionale con la Fondazione Svizzera per la Protezione dell'Infanzia (www.kinderschutz.ch), e a livello internazionale con l'ISPCAN, Società (www.ispcan.org)

È inoltre membro della neo costituita associazione “Voce per la qualità”, (www.voce-qualita.ch)

Finanziamenti

La Fondazione ASPI finanzia le sue attività grazie a un partenariato pubblico e privato.

Da anni l'ASPI può contare sul sostegno di diversi enti, club, fondazioni e persone private che le devolvono i loro contributi per aiutarla a realizzare i suoi progetti di prevenzione degli abusi e del maltrattamento sui minori e diffondere il rispetto del bambino.

In ambito privato, per quanto concerne il 2013, si citano in particolare alcuni eventi a favore della Fondazione ASPI:

- Spettacolo teatrale della Compagnia "Il grappolo" di Locarno in collaborazione con lo Zonta Club Lugano
- Ladies Lunch organizzato dalla Hermès
- Giornate di animazione alla Palestra Tre Castelli di Bellinzona (Luca Maggetti) con Cristina d'Avena
- Progetto "A mani nude" di Elsa Molinari, Laura Fischer Nikiforoff e Luisa Bruhin
- "Natale solidale" di Tessa Testini e Felicia Serpieri

Spunti di riflessione

La riflessione e l'analisi continua del proprio lavoro della Fondazione ASPI a diretto contatto con i bambini, con i loro genitori e con gli operatori scolastici porta a tre considerazioni particolari:

1. Tanti bambini sono maltrattati! Che si parli di maltrattamento fisico, di maltrattamento psicologico, di trascuratezza o di abuso sessuale, sono molto frequenti i casi di disagio, spesso estremamente complesso, come ad esempio nel caso della violenza assistita. L'eccezione è il bambino totalmente rispettato! Questo conferma, se necessario, l'importanza del lavoro con i genitori, sia nei progetti di prevenzione, sia in generale nel lavoro di sensibilizzazione.
2. Le reali conseguenze del maltrattamento infantile, quello grave e anche il maltrattamento quotidiano a piccole dosi, sono totalmente sottovalutate e ciò malgrado le evidenze scientifiche in merito. Le generazioni prima di noi non lo sapevano e non potevano nemmeno immaginare quanto il modo in cui un bambino è trattato fosse importante. Oggi non esiste più alcuna ragione per continuare a difendere un modello educativo basato sulla violenza.
3. Maltrattamento da Internet e tecnologie dell'informazione e della comunicazione: i bambini sono esposti sin da piccoli ad un "bombardamento" di messaggi inadatti alla loro età (soprattutto violenza e sesso) sotto lo sguardo a volte offuscato e quasi sempre impotente degli adulti. È urgente affrontare questo problema a tutti i livelli della società. Educare i bambini all'uso della tecnologia è solo una (piccola) parte della prevenzione dei danni inevitabili sul loro sviluppo.

Questi temi devono essere affrontati in modo globale e urgente e necessitano di una presa di coscienza da parte di tutte le componenti della nostra società. È anche urgente una volontà politica di dedicare maggiori mezzi alla prevenzione di qualsiasi maltrattamento infantile, il che significa prevenzione di tanti disagi futuri quali la tossicodipendenza, la criminalità, i disturbi della sfera sessuale, il disadattamento sociale, le malattie psicosomatiche....

Ringraziamenti

L'ASPI ringrazia di cuore le numerose persone che in un modo o l'altro la sostengono e l'aiutano a diffondere la cultura del rispetto del bambino!



Myriam Caranzano-Maitre, direttrice

Breganzona, 15.12.2013